



COMUNICATO STAMPA

Intervento del Consigliere regionale Giuseppe Del Carlo (UDC) sulla sanità lucchese.

Alla ripresa dell'attività politico-amministrativa è opportuno riaprire un confronto sulla questione sanità a Lucca che, come abbiamo potuto apprendere anche dalla stampa, presenta alcune carenze che incidono negativamente sulla qualità dei servizi erogati.

In alcune Unità operative dell'Ospedale si registrano difficoltà che provocano fughe di pazienti presso altre strutture fuori provincia.

Il Pronto Soccorso non funziona con la dovuta tempestività e nel settore della diagnostica strumentale (Risonanza e Tac) si verificano ancora troppi ritardi quando basterebbe aprire maggiormente alle strutture convenzionate in un quadro di competizione e di libera scelta per i cittadini utenti.

Più volte io ed altri colleghi del Consiglio Regionale abbiamo richiesto all'Assessore Rossi di intervenire per riconoscere ai nostri presidi ospedalieri adeguate e qualificate risorse onde raggiungere più elevati livelli di servizi, diversi dei quali negli ultimi tempi hanno dato segnali negativi.

I problemi ovviamente non riguardano solo la gestione ma soprattutto le funzioni di programmazione, di indirizzo e controllo che in base alla legge regionale 40/2005 spettano alla Conferenza aziendale dei Sindaci che approva il piano attuativo locale, esamina gli atti di bilancio dell'ASL ed esprime la propria valutazione al Presidente della Regione in merito alla nomina del Direttore Generale.

Non mi pare che queste funzioni siano state svolte puntualmente e in piena autonomia per rivendicare più attenzione, più risorse e più partecipazione nelle scelte aziendali.

Pertanto, ritengo che non sia più procrastinabile una verifica complessiva che porti, tra l'altro, alla elezione del nuovo Presidente della Conferenza dei Sindaci che sarebbe bene tornasse ad essere il Sindaco di Lucca anche per sciogliere velocemente i nodi relativi al nuovo ospedale, ai progetti concreti per il riutilizzo del Campo di Marte nonché la destinazione e la eventuale alienazione delle ex strutture di Maggiano, Carignano e Arliano i cui proventi potrebbero essere utilizzati per migliorare l'assistenza sanitaria nel suo complesso.

1 settembre 2009